

Ora vai dal veterinario e trovi l'omeopata



Licia Gelè

Sono contenta che aumentino il rispetto e la tutela degli animali, sapendo che questo porta alla luce, automaticamente, anche i maltrattamenti che altrimenti rimarrebbero nascosti, non denunciati da nessuno.

Far del male agli animali, dice la Corte di Cassazione, non è solamente l'atto volontario di causare dolore o una lesione o una privazione psicologica. È anche il non curare un animale malato.

Così sono importanti iniziative come quella dei veterinari Anmvi per la Stagione della Prevenzione. Chiamando l'800-189 612 o collegandosi al sito www.stagionedelaprevenzione.it è possibile identificare il nome del medico veterinario più comodo per prenotare ed effettuare, per tutto il mese corrente, una visita di controllo gratuita. Iniziativa lodevole in un mercato sempre più vasto: 2 miliardi di euro l'anno, tra spese veterinarie e cura in generale, per gli oltre 20 milioni di pet presenti nelle nostre case. E sempre più terapie alternative al posto dei farmaci "convenzionali". Dai problemi della pelle a quelli osteoarticolari, fino all'epilessia l'omeopatia è un'opzione terapeutica che consente di affron-

tare molti disturbi, con un approccio "dolce" e, parola di chi la utilizza da anni, efficace.

Non esistono cifre ufficiali di quanti, fra i circa 17 mila veterinari liberi professionisti che operano in Italia, usino la medicina alternativa, ma stime approssimative parlano di 500 veterinari omeopati che usano la medicina classica a quella non convenzionale.

L'omeopatia garantisce il rispetto dell'organismo dell'animale in toto perché non si occupa solo dell'organo o della parte anatomica che ha un problema. C'è un approccio olistico, complessivo, più ampio e il veterinario lavora come il medico di famiglia: mira a conoscere i pazienti nella loro interezza e fa una valutazione globale del quadro clinico.

Tra le cure alternative vale la pena di citare anche i fiori di Bach per i disturbi del comportamento, oppure l'agopuntura, utile nel caso di problemi osteoarticolari. Si rivolgono al veterinario omeopata i proprietari di cani e gatti con disturbi incurabili, come la dermatite atopica spesso destinata a essere trattata con cortisone "a vita", oppure l'epilessia, che grazie all'omeopatia viene trattata con dosaggi più bassi di principi attivi. Infine, con la "medicina dolce" si possono curare anche malattie immunomediate come la leishmania.



Dopo l'annuncio del Giappone di aver sospeso la stagione in corso, Greenpeace ha chiesto la sospensione definitiva della caccia alle balene in Antartide e la riapertura delle indagini sulla corruzione e gli scandali legati alla vergognosa attività. "La caccia baleniera non serve né al commercio né alla scienza", dice Giorgia Monti, responsabile della campagna Mare di Greenpeace: "Tutto quello che l'uccisione di migliaia di balene ha prodotto sono quasi 6 mila tonnellate di carne nei frigoriferi, lo spreco di denaro e una corruzione diffusa. Il rientro anticipato della spedizione non è sufficiente. Questa flotta non deve ripartire mai più". Secondo un sondaggio di Greenpeace del 2008 oltre il 70% dei giapponesi non sostiene la caccia alle balene.



Sulle strade, in aiuto agli animali colpiti da terremoti, inondazioni e altre catastrofi naturali, arriva "Isotta": la prima unità mobile di soccorso veterinario dell'Ente nazionale protezione animali. Lo speciale mezzo di primo soccorso, che prende nome dalla gatta salvata tra le rovine di Onna in Abruzzo dopo il terremoto, sarà allestito con i più moderni dispositivi medico-veterinari. A bordo ci saranno la macchina per l'ossigenoterapia, una lettiga speciale per il trasporto di animali fino a 100 chili, che si può usare anche su terreni accidentati e all'occorrenza si trasforma in tavolo operatorio itinerante, guide per il carico di animali pesanti e un porta-feriti supplementare.